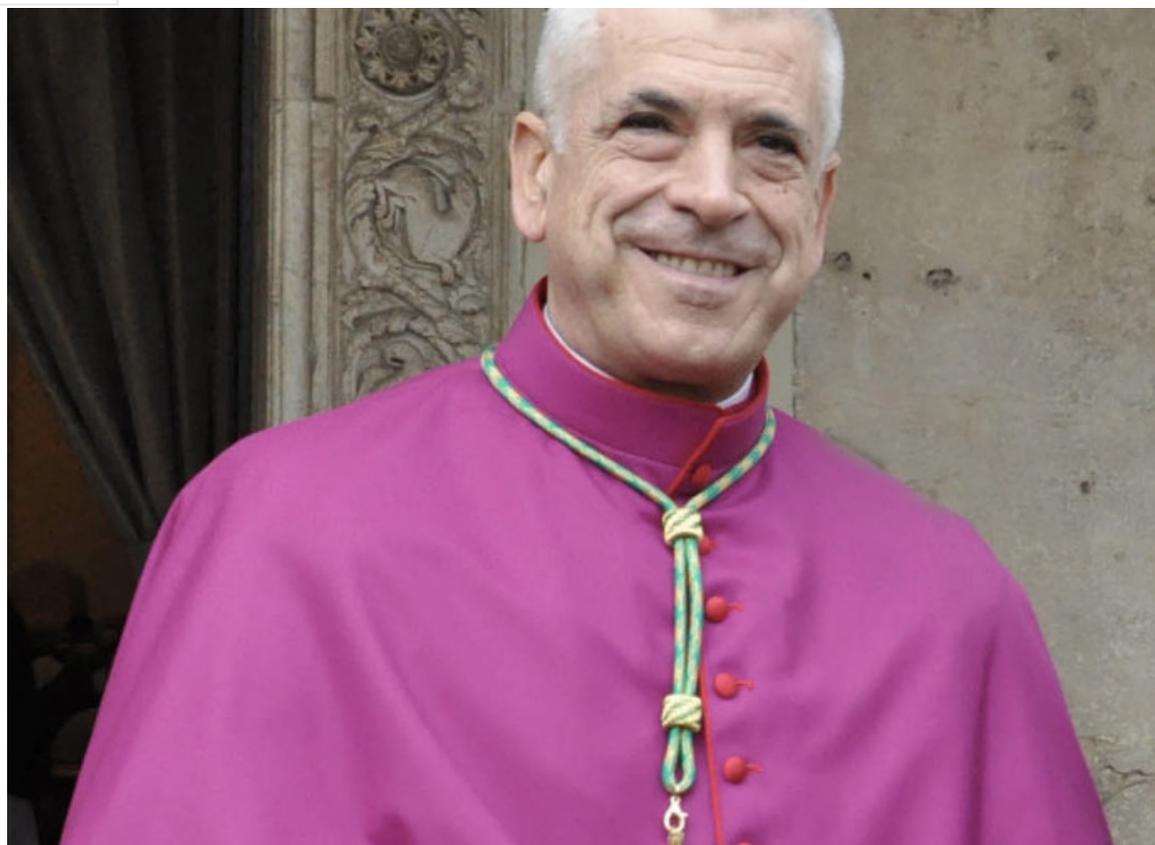


nell'occhio del ciclone

## Terni: il Vescovo nel mirino per la lettera sull'aborto

BORGO PIO

12\_09\_2023



Una lettera del Vescovo di Terni, mons. Francesco Antonio Soddu scatena le polemiche. Alla Chiesa si riconosce diritto di parola solo quando parla di migranti o ecologia, ma nessuno osi toccare i nuovi tabù laici.

**Mons. Soddu ha parlato di aborto condividendo la proposta di legge di iniziativa popolare "Un cuore che batte",** volta ad aggiungere alla legge vigente (194/1978)

l'obbligo per il medico di «far vedere, tramite esami strumentali, alla donna intenzionata ad abortire, il nascituro che porta nel grembo e a farle ascoltare il battito cardiaco dello stesso». «La finalità – commenta il presule – è quella di accrescere la consapevolezza della donna affinché possa decidere più liberamente e più consapevolmente se ricorrere o no all'aborto. Il suo senso è aiutare la donna a rendersi conto che ciò che ha nel grembo non è un "grumo di cellule" ma una persona umana. Per l'esattezza, la persona di suo figlio».

**Apriti cielo! Sul Vescovo piove subito l'accusa di "lesa laicità" dello Stato.**

«Purtroppo c'è una parte del Paese – dice Elisabetta Piccolotti, deputata di Alleanza Verdi e Sinistra – che vorrebbe che le leggi dello Stato si fondassero su alcune convinzioni religiose invece di rispettare il pluralismo e quindi la libertà di scelta di ogni donna». A dire il vero qui, più che di convinzioni religiose si tratta di un battito cardiaco. Se davvero è solo un "grumo di cellule" perché scatena tanto allarme il solo accennarvi? E perché quel mondo laico, che pure accusa la Chiesa di dogmatismo, sembra considerare a sua volta certi temi come "non negoziabili", benché in senso contrario?